Sabato 23 Maggio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 122.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre.... » 12
trimestre.... » 6
mese..... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerio N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Rivelazioni interessanti

PER L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Nella tornata del 21 maggio discutendosi il bilancio dell'Interno, per incidenza taluni Oratori fecero cadere il discorso sull'Amministrazione delle Provincie e dei Comuni. E predominando in tutti la nota a tutela del *principio delle economie*, si deplorarono certe spese sinora eccessive, e si raccomandò poi al Ministro di provvedere, affinchè i Prefetti contribuiscono, per quanto loro spetta, a conseguire il bene di quelle Amministrazioni, sia con la proposta de' Sindaci, sia anche intervenendo a tempo per opporsi ad erronee e pericolose deliberazioni de' Consigli Provinciali.

Non sappiamo come, per l'autonomia acconsentita dalla Legge, siffatte raccomandazioni sarebbero in certi casi attendibili; ma, da tutti i discorsi sull'argomento, con sentita compiacenza potemmo arguire che, al confronto di abusi deplorati altrove, nella Regione Veneta, specie nella Provincia del Friuli, le cose procedono in modo lodevole.

Tra di noi, infatti, non varrebbe la lagnanza, mossa dall'on. Imbriani, sulle spese esorbitanti che le Provincie devono sostenere per l'alloggio dei Prefetti, dacchè s'ebbe quì, per contrario, ad annotare la soverchia modestia, e quasi dall'opinione pubblica venne testè sospinto il Consiglio Provinciale a stabilirne uno più decoroso acquistando un Palazzo, eppur con ciò, pel complesso degli usi, conseguendo un'economia.

Tra noi nemmanco sarebbe applicabile il lagno dello stesso on. Imbriani che *certi pubblici uffici servono d'utilità personale.* E non dovrebbe quel lagno essere applicabile a Provincie parecchie, dacchè il focoso Matteo Renato, al postutto, non citò che un caso, quello del Presidente della Deputazione provinciale di Caserta, che *si è fatto votare l'indennità di otto mille lire*; e noi crediamo che altra indennità; quantunque minore, sia stata proposta, e non sappiamo se votata, pel democratico Presidente della Deputazione Provinciale Rodigina!

È vero, come fece osservare il Ministro, che le indennità ai Presidenti delle Deputazioni provinciali non sono vietate dalla Legge; ma ognuno comprende quanto sarebbe contrario al *principio delle economie* che per esse fosse aggravato il bilancio delle Provincie. E grave sarebbe siffatta spesa; nè già per annue lire diecimille, od otto mille (quali si conchiuse percepire quello di Caserta), bensì anche per somma assai minore.

In Friuli, eziandio a questo proposito, il principio della più stretta economia venne applicato anche prima che così pomposamente le *economie* fossero dichiarate *programma amministrativo.* E se il Presidente della Deputazione Provinciale non concepisce veruna *indennità*, non di migliaja, nemmanco di centinaja di lire, anche *l'indennità* percepita dai Deputati provinciali è assai tenue, cioè ristretta alla sola spesa del viglietto per viaggio in ferrovia, o poco più. E dire che per deliberazione del Consiglio è lasciata loro la facoltà di stabilire questa spesa! Ma tra noi gli uffici pubblici non sono cercati od accettati a scopo di lucro, e perciò le cosidette *indennità* non cooperano ad aggravare i bilanci delle Amministrazioni locali.

E per amore del vero, possiamo dire che i lagni emessi l'altro jeri a questo riguardo nella Camera elettiva non potrebbero colpire molte Provincie, trattandosi soltanto di eccezioni per alcune, e anche per singoli casi. Però, ad ogni modo, quelle rivelazioni dell'on Imbriani non furono prive d'interesse; se non per altro, pel compiacimento, come già dicemmo, di sapere che tra noi sia rispettata la più rigida moralità, e come ecita il merito di nobile disinteresse nei cittadini che assumono pubblici uffici.

G.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati

Seduta del 22. — Pres. BIANCHERI

Garelli commemora le virtù del senatore Garresio valente orientalista morto a Torino.

Il presidente e il ministro dell'istruzione si associano.

Il presidente legge una interrogazione di Caldesi al guardasigilli sopra un fatto accaduto nel convento delle suore di S. Giovanni a Bagnacavallo, che ha vivamente commosso quella popolazione, e sulla condotta tenuta dal procuratore del Re in tale circostanza. Gli rispondono Della Rocca, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, e risponde che trattasi di una monaca uscita volontariamente dal convento, e rientrata volontariamente, e che volontariamente rimane: l'incidente non ebbe altro seguito, il procuratore del Re agì in modo correttissimo.

Nicotera, fra i rumori dell'estrema sinistra dice che le leggi vengono osservate.

— Se non sufficienti — si grida — modificatele!

Imbriani: E poi le leggi non autorizzano un sequestro di persona (*rumori a destra*).

Nicotera: Tutt'altro: la libertà dev'essere eguale per tutti (*approvazioni a destra*); ma bisogna stare nella legge e rispettare la legge (*vivi applausi a destra, rumori all'estrema sinistra*).

Dall'estrema sinistra si continua a gridare: Modificate le leggi! modificatele!

Caldesi, non soddisfatto, dichiara che converte la interrogazione in interpellanza perchè la questione è gravissima e merita l'attenzione del Parlamento.

Dopo altre interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio degli interni.

Solimbergo ritorna, come lo scorso anno, sulla grave questione delle spedalità, che pesano sui Comuni delle provincie venete e di Mantova. Nel 1866, dopo la liberazione del Veneto, si è dimenticato d'includere la clausola della reciprocità con l'Austria per queste spese, e così avviene che quei Comuni vengono obbligati a pagare in base alle norme austriache. Vi sono tre modi di risolvere la questione: in via diplomatica, cercando di ottenere dall'Austria che riconosca il fatto della reciprocità incluso implicitamente nel trattato di Vienna dell'ottobre 1866; con legge speciale che sarebbe più spiccio e risolutivo; e infine con stanziamento integrale in bilancio. Finora fu provveduto con sussidi insufficienti. Confida che Nicotera vorrà togliere l'ingiustizia e l'illegalità d'una eccezione che mortifica anche come italiani i cittadini di una nobile regione.

Cavalletto ringrazia Solimbergo di essersi unito alla sollecitazione già fatta perchè sia presto risoluta l'eterna questione delle spedalità nelle provincie Venete e Mantova.

Romanin conferma le dichiarazioni già fatte nella relazione conformi agli intendimenti espressi dai preopinanti.

Nicotera riconosce che la questione sollevata da Solimbergo e Cavalletto è una questione di giustizia ed equità, e perciò dichiara che entro l'anno presenterà, a termine della legge sulle opere pie, un progetto per regolare tutto il servizio di spedalità; intanto procurerà di alleviare i Comuni coi mezzi consentiti dal bilancio.

Solimbergo ringrazia cordialmente il ministro e prende atto delle sue dichiarazioni col seguente ordine del giorno firmato da altri 20 colleghi: « La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno intese a provvedere con una legge che regolerà le spese di spedalità affinchè i comuni delle provincie Venete e di Mantova, sieno sollevate dall'obbligo di corrispondere le spese di spedalità agli ospedali della monarchia austro-ungarica e passa all'ordine del giorno ».

Biancheri comunica la seguente proposta che si riferisce anche ai cap. 37 e successivi, Sanità interna, firmata da Tommasi Crudeli, Patamia, Grossi, Vollaro, Mirabelli, Rampoldi, Giovagnoli, Muratori, Passerini, Petronio, Paolucci e Beltrami: « I sottoscritti chiedono che la Camera indipendentemente dall'approvazione delle cifre stanziate nel bilancio degli interni e dopo la discussione di tutti gli altri bilanci, discuta in comitato segreto le questioni relative ai capitoli 37, 38, 40, 41, 42 e 43 dello stato di previsione per la spesa dell'interno 1891-92 ».

Nicotera accetta, la Camera approva.

Si approvano i capitoli fino al 58 e, si viene al 59 sul servizio e spese segrete.

Cavallotti parla in proposito lungamente. Certe spese segrete, dice, sono pure necessarie, per cui esse non verranno forse mai totalmente abolite...

Imbriani interrompendolo esclama: Insomma, se fosti ministro, le vorresti anche tu (*grande ilarità*).

Cavallotti. Ma le sottoporrei a controllo (*si ride*). Si; ritengo indispensabile il controllo parlamentare, s'intende con le debite cautele. Questa questione fu convenientemente risoluta in Inghilterra e in altri paesi. Dopo aver raccomandato al ministro la massima vigilanza sull'impiego dei fondi segreti da parte dei prefetti domanda quali siano gli intendimenti del ministro sulla grave questione.

Imbriani. Insiste sulla necessità del controllo sulle spese segrete. Rammenta i soverchi fondi che si affidano ai prefetti che ne possono abusare e domanda ne rendino conto i ministri. Infine Imbriani trova modo di parlare di Saladini, ora prefetto, dicendo che anche lui non voleva i fondi segreti, ma poi modificò le sue opinioni e si decise a toccarli (*grida, proteste altissime*).

Cavallotti grida che Saladini gode la stima ed il rispetto di tutta la provincia (*applausi a destra*).

Imbriani grida a sua volta: Ho parlato chiaro; parlo italiano; disse: che modificò le sue opinioni....

Fratti che gli sta vicino, gli suggerisce: le mutò.

Imbriani ripete fra i clamori della Camera: È vero non le modificò, le mutò!

Nicotera protesta energicamente contro la pessima abitudine invalsa di gettare il sospetto, e di accusare pubblici funzionari. Quando si serve il paese si ha diritto ad essere rispettati anche dai rappresentanti della nazione. Aggiunge che il ministro è il solo responsabile dell'uso dei fondi segreti, perchè i prefetti rendono conto a lui del loro operato. Dimostra la necessità del servizio segreto e dice che parte dei fondi sono assegnati alla prefettura e alla questura per la scoperta dei reati, ed allude anche ai confidenti politici......

Imbriani esclama: Dite per il servizio di spionaggio politico (*proteste*).

Nicotera prosegue citando un esempio recente di fondi segreti egregiamente spesi nella ricerca e scoperta di fabbricatori di biglietti falsi.

Colaianni interrompe: Qualche volta i falsificatori si inventano (*grida assordanti*). Anche l'oratore grida: ciò è successo a Napoli!

Nicotera esclama: Vedete dove si giunge colle esagerazioni! Prosegue dicendo che un'altra parte dei fondi segreti è impiegata alla ricerca di coloro che cospirano per scuotere gli ordinamenti attuali...

Imbriani interrompe di nuovo esclamando; Anche le cospirazioni si inventano (*la destra e i centri rumoreggiano*).

Nicotera fa segni d'impazienza.

Imbriani si alza indispettito e gli dice: Il Libro Nero è a carico vostro; non lo ricordate?

Nicotera alza le spalle e dice che se gli uomini dell'estrema sinistra andassero al ministero dell'interno sentirebbero la necessità dei fondi segreti.

Imbriani esclama: Io non vi andrò mai!

Cavallotti: Forse! (*ilarità vivissima*).

Nicotera continua difendendo i suoi predecessori ed afferma che tutti i ministri dell'interno lasciarono nella miseria le loro famiglie (*grandi applausi*).

Imbriani: Una volta parlavate diversamente!

Nicotera; Non è vero; li ho sempre combattuti politicamente; e se mai avessi parlato di loro diversamente, me ne pento (*bravo a destra*). Avverte poi che sui fondi segreti si distribuiscono molti sussidi a tanti poveri disgraziati che hanno servito il paese ed ora si trovano in miseria.

Imbriani: Ma se vi ha in bilancio un capitolo apposito! (*rumori*).

Nicotera: Vi è, ma non basta, e me ne appello a tutti i deputati, anche all'on. Imbriani (*esclamazioni, ilarità*).

Imbriani grida: Avete dato cinquanta lire ad una povera vedova, e poi venite qui a rinfacciarlo! (*denegazioni, proteste*).

Nicotera: Non rinfaccio niente! Io pure ho raccomandato spesso persone meritevoli ai ministri dell'interno; nè me ne pento e lo farei nuovamente. Aggiunge poi che gran parte dei fondi segreti va assegnata al direttore generale di P. S. pel servizio indispensabile di polizia. Dimostra che un controllo efficace sarebbe impossibile e bisogna rimettersene al Ministro e se in lui non si ha fiducia, si ha il diritto di proporre una risoluzione che questa fiducia neghi.

Cavallotti insiste nelle sue osservazioni.

Imbriani pure, e ritornando al sussidio chiesto e raccomandaio al Nicotera gli dice: Sarà la prima e l'ultima volta che vi faccio delle raccomandazioni; non avrete più un rigo di mio, quando mi rinfacciate l'elemosina che fate!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 50

A. de Lavergne.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

— Che cosa gli hanno fatto? E me lo chiedete? Sappiate, signore, che il capitano Brossier, cui spettava almeno il grado di colonnello..

— E perchè no di maresciallo di Francia? borbottò l'abate.

— Ebbene, sì, strillò la vedova con accento di dispetto, lui come un altro e forse con maggior diritto! Eppure non potè mai ottenere le grosse spalline e nè anche la croce. Ogni qualvolta c'era una promozione da fare, veniva soppiantato da un nobile e certo il mio povero marito sarebbe morto di crepacuore se non fosse caduto gloriosamente battendosi contro i nobili negli affari della Vandea.

— Ecco almeno una buona ragione per odiarli, osservò ridendo l'abate. — Ma noi altri non siamo in Vandea.

— Ciò non serve, signori. Ad ogni modo non voglio che mia figlia sposi un uomo che ha nulla a fare. Quando il capitano Brossier non era di servizio, passava tutto il suo tempo al caffè.

— Insomma, signora, credete voi che il signor visconte Raolo de La Fare possa anche lontanamente rassomigliare al capitano Brossier?

— Signore, rispettate la memoria di mio marito!

— Cominciate voi a darcene l'esempio. Di più, credetelo, quanto mi diceste non fa punto al caso nostro e non è ragionevole. Io pure, capite, servii nell'armata e imparai a camminar dritto alla meta, senza esitanze od infingimenti. Dunque vi dirò tutto, poichè mi vi costringete: il signor visconte Raolo de La Fare ama vostra figlia e ha tutti i motivi di credersi corrisposto. Volete far felice la vostra figliuola?

— Oh, conosco queste cose, rispose la vedova Brossier: amoretti senza conseguenze. Chi non li ha sperimentati?

— Signora, signora, gridò vivacemente levandosi di scatto l'abate Doucerain; parlate per conto vostro, corpo del diavolo!

— Di grazia, mio buon maestro, fece Raolo giudicando opportuno il momento d'intervenire, calmatevi e lasciate finire a me.

E rivoltosi all'*impiegata*:

— No, signora — continuò — non si tratta d'un semplice amoretto come fate mostra di crederlo, e poichè quì il signor abate si spinse forse più lontano che non avrei voluto, non posso più nascondervi nulla. Da lunga pezza amo Eugenia con tutte le forze dell'anima mia e sono convinto che lei condivida i miei sentimenti. Per questo ve la chiedo in isposa.

— E da parte mia, continuò l'abate, non c'è più da esitare in seguito alla dichiarazione del signor Raolo. Signora *impiegata*, vi faccio le mie scuse se poc'anzi col mio carattere impetuoso in qualche modo vi offesi.

— Signori, disse la vedova Brossier la cui lunga e ossuta figura tradiva un principio di commozione, mi dispiace di non poter accettare la vostra domanda; poichè, come diceva il capitano Brossier, quando mi sono messa in testa una cosa egli è come se il notaio vi avesse posto il sigillo; e io ho in testa un altro marito per mia figlia.

— Un altro! sclamò il giovane balzando in piedi e colla fronte coperta di freddo sudore. — Chi è quest'altro? Eugenia non l'accetterà.

— Lo accetterà, signore, chè primo dovere d'una figliuola si è quello di obbedire la madre; e chi vi dice del resto che per quest'altro ella non senta inclinazione?

— Permettetemi, signora, di non crederlo.

— Allora, come diceva il capitano Brossier, avrei mentito?

— Non lo so; quello che so si è che vostra figlia ha giurato di essere mia moglie, e non può quindi promettersi ad un altro

— E' ciò che vedremo.

— Pensereste dunque a farle violenza? Un matrimonio indegno di lei, son sicuro!

— V'ingannate, signore; e poichè mi vi costringete, sebbene abbia promesso il silenzio, tanto peggio per voi sappiate che nessuno meno di voi è in diritto di offendere in qualsiasi modo il marito che destinai a mia figlia...

— Gran Dio, sclamò Raolo quasi colto da indicibile terrore, i miei sospetti non m'avevano dunque ingannato... E' Francesco, non è vero?

— E quando fosse lui, proseguì la vedova vieppiù animandosi, cosa avreste ad osservare in contrario alla scelta? Serbate i vostri pregiudizii, se così vi accomoda, signori della nobiltà; io sono una semplice borghese e non ho pregiudizi. Il capitano Brossier, quel povero e caro uomo, era proprio come me. Se mi conviene dar per marito a mia figlia un cantante, chi può fare i conti a me? Non sono io la padrona? Questo prova che non sono superba, ecco tutto: non ha castelli, nè titoli lui; calca prosaicamente le scene, ma che fa a me? Preferisco vedere il mio genero sul palco-cenico che nelle carrozze del Re. Io son fatta così, il capitano Brossier era fatto così, tutta la nostra famigla è fatta così!

— Così dunque, signora *impiegata* — osservò l'abate che aveva sopportata l'arringa coi segni della più viva impazienza — così dunque, nel vostro disinteresse, voi preferite un portafoglio sporco ma grosso e ben foderato di biglietti di banca, a una pulita borsa di velluto con poche monete! Raccogliete le vostre simpatie sopra un contadinotto male abbozzato, male educato, ma con cento mila franchi di rendita nella gola, per vivere trionfalmente con lui e farvi magari scarrozzare; e gridate la croce a un bel giovane gentiluomo che si adatterebbe a rendere felice vostra figlia. Che sublime virtù la vostra! Volete che scriva all'Accademia per farvi ottenere il premio Monthjon?

— Amico mio, disse Raolo, non una parola di più. Ritiriamoci!

— Sì, ritiriamoci, soggiunse l'abate; quì non è il nostro posto; ma la signora non creda di aver già il pollo in pentola. Per fare un matrimonio come quello che vagheggiate, ci vuole non solo il consenso dei parenti ma quello ancora — e prima di tutto, anzi — dei congiunti; perchè quand'anche la signora vostra figlia condividesse i vostri sentimenti — il che dubito pel suo onore — sappiate, madama, che Francesco è mio allievo, ch'egli fu colmato di benefici dalla famiglia de La Fare, e che non sposerà mai una persona sulla quale il signor visconte aveva fissato la propria scelta. Osar di affermare il contrario, sarebbe un calunniarlo, e ve lo farò dire da lui stesso.

— Voi mi lanciate una sfida, signori, rimbeccò l'*impiegata* trasportata dalla collera; questo bel signore, perchè nobile, si pensava di dover soltanto abbassarsi per raccogliere mia figlia e di far strabiliare dalla contentezza sua madre accordandole l'onore di domandargliela. Ebbene, com'è vero che io sono la vedova del capitano Brossier, d'un bravo che visse e morì detestando i nobili e i pretazzuoli, prima di otto giorni — capite? — il signor Francesco sarà marito di mia figlia. Siete contenti ora?

(Continua.)

La Camera è vivamente agitata. Imbriani si reca al banco dei ministri tutto scalmanato, e grida, e apostrofa Nicotera, il quale lo invita paternamente a lasciarlo in pace e ad andarsene. Imbriani infatti ritorna al suo posto. Devesi notare che Nicotera è zio d'Imbriani perchè ha sposato una Imbriani Poerio.

Approvasi i capitoli fino al 78 e rimandarsi il seguito a domani.

Lugli presenta la relazione del progetto sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche.

Marchiori presenta la relazione sul bilancio delle finanze.

Adami presenta la relazione sul progetto di modificazioni alla legge dell'ordinamento del regio esercito e servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Saint Bon presenta il progetto sulla leva di mare sui nati nel 1871.

IL PROCESSO DEI SILURI

(*Nostra Corrispondenza*).

Venezia, 22.

Oggi si iniziò presso la III sessione della R. Corte d'Appello la trattazione dei Ricorsi prodotti dalla Procura Generale e dagli imputati Calzavara e soci contro la sentenza pronunciata nella causa pel reato di concussione in danno del Silurificio.

La Corte è presieduta dal Barone Comm. Guiscardi: è relatore il Consigliere cav. Gialinà e P. M. il cav. Cisotti; cancelliere il signor Mario.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Deodati, Diena (padre e figlio), Villanova, Bizio, e Baschiera (di Udine).

La parte civile è rappresentata dagli avv. cav. Leone Franco e dall'on. deputato conte Tiepolo.

La sala è stipata a dirittura: alle 10 precise si apre l'udienza ed il presidente dà la parola al Relatore.

Non è nuovo per Udine il nome del consigliere Gialinà, nè si ignora di quanta coscienza egli sia e di quanta dottrina, per cui le parti sono certe che la causa sarà esposta in modo esauriente tanto in fatto, quanto in diritto.

E difatti fu così: egli lesse dalle 10 alle 12 mattina, e dalla una alle cinque pom. con voce limpida e raggruppando i fatti con molta imparzialità: la continuazione a domani. In quella causa così involuta, si può dire che non furono fatte rettifiche (almeno per ora) ad eccezione di due schiarimenti chiesti dagli avv. Diena e Baschiera. Si prevede che la causa andrà in lungo più di quello che si poteva supporre.

Per una antologia e per un vocabolario.

L'on. Villari, ministro della Pubblica Istruzione, vuol dare corso ad una idea del suo predecessore, on. Boselli: alludiamo al concorso, già approvato dal Re, per la compilazione di una speciale Antologia e di un Vocabolario di Marina, in servigio degli Istituti nautici e degli alunni che li frequentano.

Nella breve Relazione dell'on. Boselli al Re, precedente il Decreto, leggiamo questi periodi:

«Come apparisce dal nuovo programma in lingua italiana, non è già mia intenzione che lo studio di questa sia fatto solamente sopra scritture marinaresche; ma certo è necessario che esse vi abbiano larga parte, affinchè gli alunni vedano per tempo anche rispecchiata nella letteratura la vita a cui sono chiamati. E poichè non abbiamo un libro dove siano raccolti con ordine e illustrati con note filologiche e storiche, e con qualche disegno, squarci o brevi componimenti, relativi a codesta vita, che è pur così ricca di gloriose memorie per noi e di affetti gagliardi e gentili, io propongo alla Maestà Vostra di aprire un concorso per un libro siffatto.

Altrettanto Le propongo per il Vocabolario di Marina; ma qui, non perchè il libro manchi, chè anzi ne abbiamo parecchi e tutti più o meno pregevoli; bensì perchè nessuno di essi si acconcia, o per la mole, o pel metodo, o per altra cagione, ai bisogni degl'Istituti.»

—

Ed ecco le modalità dal concorso stabilite nel Decreto Reale — data 5 febbraio 1891.

— È aperto un concorso a premi e menzioni onorevoli per una Antologia e un Vocabolario di Marina, da compilarsi secondo le norme generali unite al presente decreto e firmate d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

— Per essere ammessi al concorso, i lavori dovranno essere presentati, manoscritti o in stampa, al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico), per l'Antologia non più tardi del 31 dicembre del 1892, per il vocabolario non più tardi del 31 dicembre 1894.

Gli autori che desiderassero rimanere incogniti, porranno un motto nel frontespizio del proprio lavoro, ripetendolo sopra una busta suggellata, dentro la quale scriveranno il loro nome, e che non verrà aperta se il lavoro stesso non ottenga premio o menzione.

— Il premio per l'Antologia sarà di lire 3000; per il Vocabolario di 5000.

Dei due libri il Ministro acquisterà poi tante copie, quante ne entrino in lire 2000, ripartite metà per ciascuno.

La complessiva somma di lire 10,000 graverà per lire 2000 sul capitolo 68 del bilancio dell'esercizio finanziario 1890-91; per lire 3000 sul bilancio dell'esercizio finanziario 1891-92 e per lire 5000 su quello del 1892-93, salvo l'approvazione dei relativi stati di previsione.

— La proprietà letteraria de' lavori premiati resta agli autori; ma se il lavoro è manoscritto, finchè non sia stampato, l'autore non potrà riscuotere il premio. E la stampa dovrà esser fatta nel termine di un anno dal giorno dell'aggiudicazione del premio.

Per l'Antologia inoltre, dovendo esser corredata di qualche disegno illustrativo, il premio non sarà pagato, se la stessa Commissione giudicatrice del concorso non riconosca che i disegni furono ben eseguiti.

— La detta Commissione sarà, possibilmente, la stessa per tutt'e due i concorsi; e dovrà essere composta di tre persone, notoriamente competenti nella materia, nominate dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

—

Al Decreto Reale seguono le norme generali per la compilazione dell'Antologia e del Vocabolario.

La nuova Enciclica pontificia.

Troviamo nel *Temps* una interessante narrazione delle vicende per le quali è passato questo importantissino documento pontificio che s'intitola: *De conditione opificum.* In esso è sviscerata tutta la questione operaia.

« Leone XIII ha avuto l'idea di compilare questa Enciclica nel 1888, sicchè vi ha lavorato per tre anni, in modo intermittente di certo, ma senza mai perderla di vista. Gli economisti di maggiore grido, di passaggio per Roma, sono stati consultati direttamente dal Santo Padre. Quelli che non sono venuti qui sono stati discretamente interrogati da Nunzi, da vescovi e da personaggi importanti del partito cattolico, che si sono fatti un dovere di mandare al Vaticano il resoconto delle loro conferenze.

« Leone XIII ha voluto circondarsi di tutte le ricerche, di tutti gli studî fatti su questa grave questione. I cardinali Manning, Gibbons, Langénieux, sono stati consultati parecchie volte. Si potrebbe formare una piccola biblioteca con tutti i manoscritti che sono stati mandati al Vaticano e che il Papa, aiutato dai monsignori Angeli, Boccali e Volpini, ha esaminato con cura, spogliandoli pagina per pagina, prendendo appunti, appropriandosene le idee, ecc.

« Uno dei collaboratori del documento pontificio che, a quanto sembra, è stato utilissimo, è un economista svizzero, il signor De Curtius, che è venuto due volte a Roma ed ha avuto col Papa numerose conferenze.

« Questo documento era terminato omai da parecchi mesi, ma Leone XIII ha voluto aspettare per pubblicarlo che fosse passata la grande manifestazione del primo maggio.

« Dopo aver raccolto su una infinità di foglietti le idee da svolgere, il Papa li ha raccolti e ne ha dato comunicazione ai suoi segretari, ognuno dei quali ne ha sviluppato una parte. Terminato questo lavoro, il Papa ha proceduto ad un primo ritocco, poi ad un secondo, a un terzo, ecc. Quindi ha fatto rifare tutto, ripassandolo frase per frase, parola per parola, poichè se a Leone XIII sta molto a cuore la sostanza, preme moltissimo anche la forma. Uno dei suoi segretari diceva di aver dovuto rifare venticinque volte un documento pontificio, perchè il Papa trovava sempre qualche cosa da dire su questo o quel passo, su questo o quella espressione. E quello che fa per il latino, lo fa anche per l'italiano. In fatto di stile, Leone XIII è un purista, e gli preme moltissimo che quanto gli esce dalla penna sia considerato come un modello».

Menelik vuole rimborsare l'Italia

e nominare un greco rappresentante etiopico.

Da Berlino giunge la seguente notizia: « Menelik domandò ai fratelli Moussaya, negozianti greci stabiliti nell'Harrar, di fargli un prestito di due milioni per rimborsare quello fattogli dall'Italia. Menelik ha inoltre in animo di nominare suo agente diplomatico il medico greco, Parisis. Questi dovrebbe risiedere in Egitto e rappresentare Menelik presso tutte le Potenze estere. Menelik scrisse al Re di Grecia una lettera per domandargli di permettere al dottor Parisis di accettare la nomina di agente etiopico

Il dottor Parisis era stato mandato dal Re di Grecia in Abissinia per desiderio del Negus Giovanni. Egli vi si trattenne a lungo e ne uscì solo dopo la morte del Negus Giovanni.

Fin qui la notizia; ma v'è molta ragione di dubitare della verità di questa informazione, poichè si sa che il medico Parisis armeggiò sempre a nostro danno. Si ricorda che al tempo del Negus Giovanni il conte Antonelli andò alla Corte d'Abissinia con Menelik, che allora era re dello Scioa, per sventare le trame di questo greco. Può darsi che Menelik ora voglia adoperare un uomo che conobbe già pericoloso? E' possibile che egli voglia porre questa altra causa di attrito coll'Italia, dopo aver scritto per deplorare l'incidente che seguì la missione di Antonelli ed avere espresso il desiderio di mantene con noi buoni rapporti? Evidentemente la notizia berlinese è infondata o tendenziosa.

Come realmente stanno le cose d'Africa.

Avevamo ragione jeri di mettere in dubbio le notizie mandate alla *Tribuna* ed alla *Riforma* da Massaua, riguardo alle spiegazioni postume sui telegrammi del Ministero, le dimissioni di Gandolfi e della Commissione ecc.

Ecco quanto scrive in proposito l'*Opinione*, giornale ufficioso:

«Fin da quando salì al potere il nuovo Gabinetto, Rudinì e Pelloux fecero conoscere a Gandolfi il fermo proposito di non spendere in Africa più di otto milioni invitandolo a presentare su queste basi delle proposte concrete. Gandolfi propose delle riduzioni molto minori di quelle richieste.

I due ministri prepararono allora concordi un nuovo organico ridotto e lo inviarono a Gandolfi avvertendolo che il totale dovea essere intangibile. Con relazione 15 maggio annunciata telegraficamente il 21 e non ancora giunta a Roma, Gandolfi mandava le osservazioni chieste: ma con telegramma del 16 Gandolfi chiedeva le dimissioni senza motivarle.

La Commissione d'inchiesta indotta in errore dalle inesatte notizie, avendo dubitato delle disposizioni date dal governo, chiese spiegazioni a Rudinì. Questi potè fornire le spiegazioni richiamandosi alle istruzioni date a Gandolfi d'accordo con Pelloux. »

LEGGENDA.

I.

Era il mese di Maggio e dal convento
fra i silenzi saliva dell'aurora
l'eco di un inno misurato e lento
come di gente che angosciata implora:
« Oriam perchè la pace sui dolori
« scenda e il perdono sugli umani errori »
In mezzo al coro, umile, prostrato
giacea un novizio nella prece assorto;
aveva il volto nelle man celato
e immobile parea siccome un morto;
ma quando si riscosse, allor fu intesa
echeggiar la sua voce nella chiesa.
Della tonaca sotto alla cocolla
fiera una faccia di guerrier brillava
ed il suo accento stranamente colla
umilta della prece si accoppiava:
« Di questo cor sulle strazianti pene
« fa che discenda di tue grazie il bene,
« ed io, che in cento pugne per la fede
« divotamente cimentai la vita,
« or soltanto domando a te in mercede
« un balsamo, d'amor per la ferita;
« fa che qui dentro, o Vergin benedetta,
« s'accheti il sentimento di vendetta »

II.

Una sera brillavano i doppieri
nelle superbe sale del castello
e festeggiavan dame e cavalieri
in liete danze di imeneo novello
mentre del colle lento per la riva
un solitario monaco saliva.
Ella lo vide; nelle sale ammesso
a porgere il saluto del convento
quel frate, che parea così dimesso,
bieco lo sguardo avea da far spavento,
e il suo volto abbattuto somigliava
al cavaliere ch'Ella un giorno amava.
Eran presso al loggiato sovra il mare
mentre fervea la danza capricciosa
allor che il lembo chiese di baciare
del suo cilicio l'agitata sposa.
« Ah! dunque, ei disse, tu m'hai conosciuto
« e mi porgi quest'ultimo saluto?
« Ricordi il giorno, allor che nel giardino
ti palesai l'affetto del mio core,
e tremando sul labbro porporino
deposi il primo bacio dell'amore?
Allor, commossa l'alma, t'ho sentito
giurarmi eterna fede, ed hai mentito.
« Ed ora, vedi, al talamo nuziale,
« del giuramento memore ti attendo,
« voglio sfidar questo destin fatale
« ed il mio posto presso a te riprendo,
« or dell'ultimo amplesso nell'affanno
« le nostri carni si confonderanno

. . . .

III.

Fur viste sovra l'umida scogliera
piombar due forme umane avviticchiate
e immergersi nell'onda cupa e nera,
una donna abbracciata con un frate;
ripetè l'eco d'una voce il suono:
« I peccati d'amor non han perdono ».

Belmonte, Settembre 1890.

Sperone.

Sempre più viva si fa l'agitazione in Parlamento contro la legge sulla riduzione delle Preture. È certo che in tal modo tutto il buon volere per ottener delle economie non basta.

Cronaca Provinciale.

Nota dei fallimenti.

Tarcento, 22 maggio.

L'avvocato Angelo Feruglio, curatore nel fallimemto di Angelo Merluzzi, ha diramato una circolare con cui vengono convocati i creditori della fallita il 1 del prossimo giugno per deliberare sulla proposta di concordato avanzata dal fallito nei seguenti termini; « Pagamento coll'undici per cento di tutti i crediti ammessi al passivo, entro giorni dieci dal passaggio in giudicato della sentenza del Tribunale che omologa il concordato, con la fidejussione solidale del signor Cristofoli Massimo fu Antonio. »

Cronaca «nera».

Il 16 corr. fu sorpresa dalle guardie forestali la pregiudicata Spangaro Maria a tagliare ed esportare pianticelle di nocciuolo dal bosco di Dulian Pasquale in territorio di Ampezzo. Fu denunciata all'autorità giudiziaria.

— Nello stesso giorno, in Artegna, ignoti involarono diverse piante di fiori dal giardino di Silva Dina in Artegna.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 22 Maggio 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	23 Maggio
Ter.	16.4	15.	14.6	13 4	17.	12 5	11.8	13.6
Bar	74[illegible].	749	748.5	748 5	—	—	—	749.
Dir.	S.O	S O	S.O	S.O	—	—	—	S.00

Minima nella notte 22-23: 8.5.

Bollettino astronomico

23 Maggio 1891

Sole: leva ore di Roma 4 7 8; Passa al meridiano 11 53 20.1; Tramonta » » 7 29 0; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 7 27 p.; tramonta ore 4. 3 a; età giorni 15.2; Fase:

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +20.° 84 .' 29."2

L'eclisse di questa sera.

Ieri abbiamo avuto tutto il giorno eclisse... di sole: e vi furon dei momenti nei quali pareva di essere in una delle più tetre giornate del nebbioso novembre. Stasera, se il cielo vorrà mandare a spasso le nubi, assisteremo alla levata della luna... oscura. Soltanto verso le otto e quattro minuti — circa si comincierà a vedere una sottil falce lunare, che andrà gradatamente ingrandendo.

Abbiamo già dato alcuni cenni su questa eclisse. Or eccone altri:

All'uscire dall'ombra, la luna si troverà distante da noi 386,103 chilometri. Il diametro dell'ombra della terra, a tale distanza, si presenta sotto un angolo di 41', 47, 4", che equivale al diametro reale di 9195 chilometri. La lunghezza poi dell'ombra stessa si estenderà per un tratto di 1400126 chilometri, cioè a circa poco più di 219 dei nostri raggi terrestri; più di tre volte e mezzo la nostra distanza dalla luna.

Se adunque la distanza che ci separa dal nostro satellite fosse invece poco più di tre volte e mezzo di quanto lo è, gli eclissi, sia di sole che di luna, sarebbero stati per sempre a noi del tutto sconosciuti, giacchè mai l'ombra lunare giungerebbe alla terra nel primo caso, e mai la luna potrebbe penetrare nell'ombra terrestre nel secondo caso.

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele.

Causa l'incostanza del tempo, le rinomate sagre annuali di Rizzi e Colugna furono trasportate a Domenica 24 corr.

Per tale occasione la Direzione di questo Tramvia, oltre ai treni ordinari, ha disposto un servizio di treni speciali regolati dal seguente orario:

Da Udine a Torreano: partenza dalla Stazione di Udine P. G. alle ore 1.45, 3.50, 4.30, 5.10, e 8.05 pom.

I suddetti treni faranno il percorso Stazione Udine P. G. e Rizzi - Colugna senza arrestarsi alle fermate intermedie.

Da Rizzi - Colugna a Udine: partenza da Rizzi alle 2.15, 4.20, 5.00, 5.40, e 8.35 pom.

Per tale occasione saranno distribuiti speciali biglietti da andata - ritorno fra la Stazione di P. G. e Rizzi - Colugna al prezzo di cent. 30.

In caso di pioggia, le sagre non avranno luogo e perciò i treni speciali saranno soppressi.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto *Dr. Anton Giuseppe Pari*, esterna i più sentiti ringraziamenti all'Onorevole Municipio, Prepositura, Direzione e Collegio Medico del Civico Ospitale, all'Accademia, a tutti coloro che, in qual siasi modo, onorarono il caro estinto.

Chiede venia se fosse avvenuta qualche involontaria dimenticanza.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Doppi decimetri. — Sulla istanza di questa Camera, il Ministero d'agricoltura, industria e commercio decise che i doppi decimetri di legno non sono misure soggette al bollo e quindi si possono fabbricare e vendere liberamente.

Trasporto di bozzoli. — La Società Veneta ha disposto che ai trasporti di bozzoli vivi effettuati su questa linea in servizio interno, esclusi però quelli da Portogruaro a Udine e viceversa, sia accordata la riduzione del 20 per cento sui prezzi (compreso il diritto fisso) della speciale n. 10, a grande velocità, delle vigenti tariffe. Tale riduzione sarà applicata direttamente dalle Stazioni dietro espressa domanda scritta del mittente sulle note di spedizione.

Tariffa locale n. 304 p. v. rete adriatica. — Serie A. Spedizioni a piccola velocità di *filati e tessuti* in genere (esclusi quelli di seta). Partite di almeno 50 chilogrammi per spedizione o paganti per tal peso.

Da Udine a Bari e viceversa (prezzo per tonnellata e per l'intera percorrenza, diritto fisso compreso) L. 58.05.

Da Udine a Napoli e viceversa (idem). L. 69.35.

Serie B. — Spedizioni a piccola velocità di *merci delle prime quattro classi* (esclusi i colli indivisibili pesanti più di 5 tonnellate, gli oggetti d'arte e le materie esplodenti). Partite di almeno 8 tonnellate per ogni vagone o paganti per tal peso minimo.

Da Udine a Bari e viceversa (prezzo per tonnellata e per l'intera percorrenza diritto fisso compreso), L. 55.00

Da Udine a Napoli e viceversa (idem) L. 65.7[illegible].

In Tribunale.

Polencigh Rosa fu Antonio d'anni 31, maritata Carussio di Cividale. Il P. M. si appellava dalla Sentenza 15 aprile del Pretore di Cividale che condannò la Polencigh a giorni uno di reclusione e multa di lire 6 per lesioni ed ingiuria. Il Tribunale riformò tale sentenza, e condannò l'imputata a L. 16 di multa per le lesioni e L. 10 di multa per le ingiurie.

Cividino Antonio, Luigi ed Osualdo. Il Luigi si appellava dalla Sentenza del Pretore di S. Daniele che condannava tutti e tre per furto a giorni 5 di reclusione ciascuno. Il Tribunale confermò la sentenza appieno.

Mazzolini Benedetto di Cividale, dimorante in Udine, accusato di truffa. Condannato a settanta giorni di reclusione ed alla multa di L. 140, spese e danni.

Per borseggio.

fu arrestato, a cura dell'Ufficio di P. S., Marmai Gioachino di Pietro, da Tramonti di Sotto, per furto commesso jeri con destrezza in persona dello stagnaro Rugo Vincenzo, dopo di essere stati assieme per quasi tutta la giornata a mangiare e bere. Gli aveva rubati due *bavari* — monete fuori uso.

Il solito ubbriaco.

Dai vigili urbani fu jeri arrestato Lesizza Antonio fu Giovanni di Remanzacco, per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Raccolto delle castagne nel 1890.

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si estende per ogni Distretto la coltivazione del *castagno da frutto*, il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in quintali di frutti freschi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in quintali di frutti freschi.

Ampezzo 10 — 83 — 8,30
Cividale 1,107 — 3,755 — 3,39
Gemona 310 — 3,500 — 11,29
Maniago 45 — 500 — 11,11
Moggio 1 — 7 — 7.—
Pordenone 21 — 79 — 3,76
Sacile 2 — 20 — 10.—
San Daniele 31 — 208 — 8,75
S. Pietro al Nat. 574 — 7,183 — 12,51
Spilimbergo 161 — 1,308 — 8,12
Tarcento 731 — 5,842 — 7,99
Tolmezzo 49 — 322 — 6,57
Udine 3 — 19 — 6,33
In tutta la Prov. 3,046 - 22898 - 7,52.

Il castagno da frutto non è coltivato nei Distretti di Codroipo, Latisana, Palmanova e San Vito al Tagliamento. In causa della abbondante nascita, il prodotto avrebbe potuto essere assai superiore; la ma prolungata siccità di luglio e agosto arrestò il regolare sviluppo ed impedì il perfezionamento dei frutti. Si ebbero danni parziali anche per grandinate. Il raccolto riuscì di qualità ottima per 2739 quintali; buona per 16658; mediocre per 3338; cattiva per 163.

Chi desidera notizie più diffuse, potrà rivolgersi all'ufficio di statistica agraria presso la Prefettura.

Da Gemona

ricevemmo una corrispondenza, troppo tardi per oggi. La stamperemo lunedì.

Teatro Minerva.

La trilogia di Dorina è la storia di una povera ragazza, bella, onesta, sbalestrata dalla Società, sola, e che per una inconsulta, ma pur onesta passione d'amore, passa tutta la tremenda trafila di una vita brillante e avventurosa.

Il Gerolamo Rovetta ha intuito ottimamente il carattere di Dorina, con rara maestria ne ha svolto tutte le fasi, circondandolo di esseri veri, palpitanti d'attualità, quali il marchese Niccolino e il Don Luigi d'Albano.

La trilogia di Dorina è una tremenda verità, è la storia pur troppo di tutti i giorni, e non può far a meno d'impressionare fortemente il pubblico, tanto più che la tessitura del dramma è quella che si potrebbe desiderare, spigliata, naturale, con un dialogo vivissimo e privo di qualsiasi ricercatezza.

Encomiabilissima l'esecuzione per parte della brava attrice sig. Ida Carini-Talli e dei signori Virgilio Talli, Florido Bertini e Orlandini.

—

Oggi si dà la serata d'onore dell'attore brillante sig. Virgilio Tulii, con il seguente programma:

1. *Cavalleria rusticana* dramma in un atto di Verga.
2. *Un' avventura in viaggio* commedia in un atto.
3. *Oh cielo!!.. ha la parrucca!!!* commedia in un atto.
5. *La cavallerizza* commedia in un atto.
5. *La chiave del Sud-America* farsa in un atto.

—

Lo spettacolo è variatissimo e per tutti i gusti, e quindi è certo di veder affollato il teatro di pubblico desideroso di divertirsi e di applaudire un bravo artista.

Programma

dei pezzi di musica che la Fanfara dei Cavalleggieri Lucca eseguirà oggi in Piazza dei Grani dalle ore 7 alle 8 1|2 pom.

1. Marcia «Savoiardi»	N. N.
2. Mazurka «Sempre sola»	Arbace
3. Sinfonia «Originale»	Suppè
4. Marcia «Madama Angot»	Lecoc
5. Valtzer «La Camelia»	Savi
6. Polka «Minì»	Saretti

Programma

dei pezzi di musica che la Banda del 5.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 24 maggio, dalle ore 7 alle 9 1|2 pom., in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia	N. N.
2. Finale II. «Precauzioni»	Petrella
3. Valtzer «Sangue viennese»	Strauss
4. Fantasia per quartino «Omaggi a Pacini»	Gatti
5. Romanza e Duetto «Lucrezia Borgia»	Donizetti
6. Mazurka «Luigia»	Roggero

Al D.r Giambattista Sostero

Medico Municipale

MILANO.

Sulla *Lombardia* di giovedì ho letto il caso del tuo Luigino, che mentre giuocava e scherzava coi piccoli condiscepoli, improvvisamente precipitava nella Roggia *Fontanile*, ed in un punto ov'è profonda oltre un metro e vorticosa.

Ma, dopo ciò, il Giornale soggiungeva che un bravo maestro della scuola di via Galvani, accortosene, si buttò nell'acqua e riuscì a portare a riva il ragazzo, che era svenuto. Quindi pensando a Te, padre affettuosissimo, e alla tua gentile Consorte, anch'io voglio esprimerti i miei rallegramenti per l'evitata sciagura, che ti avrebbe amareggiata tutta la vita, mentre sei tanto degno di passarla lieta.

Ti stringo la mano e ti auguro ogni bene. G.

Dove risiede l'anima.

Era teoria di Platone e di antichi filosofi che l'anima risiedesse nel sangue. Dante segue questa dottrina nei versi: «Ma li profondi fori — Onde uscì il sangue in sul quale io (l'anima) sedea» (Pur. canto V.) Se questa dottrina è falsa, ha però l'importante significato di ciò che sia il sangue. Esso è veramente il materiale sustrato della vita e di ogni funzione, della nutrizione dei tessuti, dell'incessante ricambio organico. Il sangue partendo dal cuore va ad irrorare tutti i tessuti ed al cuore ritorna per ripetere questo giro migliaia di volte al giorno, secondo i compiti fisiologici. Ma le malattie o ereditate o acquisite, quali le segrete, la scrofolosi, l'erpetismo, il reumatismo cronico, guastano il sangue, e con esso per necessaria conseguenza *tutte le funzioni si alterano, la salute è perduta*. Bisogna dunque eliminare dal sangue i principii eterogenei e ricomporne la crasi. Al primo scopo meravigliosa è l'azione dello Sciroppo di Pariglina composto dal Mazzolini di Roma, che contiene ogni bott. 1|5 di est. Salsapariglia e 2|5 di altri estratti sempre vegetali, al secondo l'acqua Ferruginosa ricostituente del medesimo autore. Si vende in Roma presso l'inventore. Stabilimento chimico di G. Mazzolini, a L. 9 la Bott., e presso le migliori Farmacie.

Trovasi vendibile in Udine, presso la Farmacia G. Comessatti.

VOCI DEL PUBBLICO.

La banda sfrattata dai funerali.

Ho chiesto a qualcheduno perchè ai funebri del compianto D.r Pari — funerali di I.a classe — non ci fosse la nostra Banda cittadina.

Mi venne risposto: «*perchè non è più di moda*».

E, perchè non è più di moda? ripeto io.

Guasta qualche cosa la banda nelle funzioni funerarie? Od, invece, non dà solennità alle medesime? Non concilia i pietosi sentimenti? Non modera le distrazioni ed i chiaccherii, assai poco edificanti, dei funerei cortei?

E, sfrattate dai funerali le *bande*, a che più le *marcie funebri* che sono pure un genere di composizioni musicali a tipo caratteristico, simpaticissime, patetiche, toccanti?

Oh! Se migliori emendamenti di questo non sa dare a se stessa la moda, — questa stupida czarina! —, se ne risparmi la noja.

L'emendamento che la moda, in argomento funerali, dovrebbe — secondo me — adottare, sarebbe quello di sfrattare (meno per bambini o ragazzine) quelle ghirlande a fiori dalle tinte smaglianti, di rose, di margherite, di camelie; che andrebbero a capello per decorazione d'un salone da ballo; e calzano come un pugno nell'occhio, sulle bare dei poveri morti.

A queste si sostituicano, per Hukase di S. M. la Moda, corone a fogliame bruno: di alloro, di quercia, di mirto, ecc., secondo le peculiarità del caso; o, tutt'al più in esso fogliame si innestino dei fiori secchi, i semprevivi, le ginestre — forse le viole — e simili.

Anche le cose, anco le mode debbono avere la propria eloquenza, il proprio significato appropriato; diversamente non sono e non rimangono che prette cretinerie. D.r F. F.

—

A noi piacerebbe si imitasse l'uso di altri paesi; che i danari che si vorrebbero spendere nelle corone, nelle torcie — si devolvano invece in opere di beneficenza o di patriotismo illuminato. Congregazione di Carità, Società Reduci e Veterani, Società Dante Alighier, Società operaia, Istituto Tomadini, ecc., potrebbero averne bell'incremento. D. B. D.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N.o 653.

Municipio di Moggio-Udinese.

Avviso d'asta.

L'avviso d'asta 8 corr. N o 621 per la vendita di 4455 piante resinose dei boschi Ladusset e Lastris viene modificato come in appresso:

Il primo esperimento d'asta avrà luogo il giorno 20 giugno p. v. alle ore 10 ant.

Col giorno 6 Luglio seguente, alle 12 meridiane, scade il termine utile per presentare offerte di ventesimo sulla provvisoria aggiudicazione.

Il prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione dovrà versarsi in Cassa comunale, per metà all'atto della stipulazione del contratto, l'altra metà al compimento del taglio del legname; rimanendo inalterate tutte le altre condizioni del precedente avviso e del capitolato.

Dall'Ufficio Municipale li 18 Maggio 1891.

Il Sindaco ff.
L. Missoni.

Il Segretario
N. Brunetta.

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 21 maggio 1891.

Anche il precedente periodo non apportò alcuna variazione nell'andamento dell'articolo e si lamenta sempre la scarsezza degli animali in tutti i mercati.

Il tempo è tuttora incostante, epperò anche questo contribuisce a rendere più scarso il concorso.

Nei prezzi non ebbimo alcuna variazione e gli animali macellati nella precedente settimana, pei bisogni del consumo locale, vennero quotati come segue per ogni quintale a peso morto:

Buoi di I. qualità	da L.	135	a	145
Vacche	» »	120	»	130
Vitelli d'oltre 6 mesi	» »	110	»	120
» da latte	» »	95	»	100

Foraggi.

Ad onta che il tempo oggi sia stato piovoso, pure si ebbe un discreto mercato di foraggi.

Anche i precedenti mercati sono stati abbastanza forniti, considerata la presente stagione che tiene assai occupati tutti i campagnoli.

I prezzi di questo articolo furono anche stazionarii e si quotarono come segue per ogni quintale escluso il dazio di città:

Fieno di I. qualità da	L. 4.25	a	5.25
» della bassa	» 3.25	»	4.—
Paglia	» 3.—	»	3.50
Erba Spagna	» 5,00	»	6.00

Vini.

Nei vini nostrani quanto in quelli nazionali non ci sono variazioni di sorta da segnalare; abbiamo riscontrato però in questi ultimi una corrente di offerte superiori alle precedenti ottave.

Olii

Bari, 18 maggio.

Continua a notarsi un po' di calma sul nostro mercato oleario, però i prezzi sono sempre sostenuti, specialmente per le qualità sopraffine.

La fioritura dell'oliva si presenta quest'anno alquanto bene, ma la densa nebbia avuta giorni sono ha cagionato del danno in diverse località.

Ecco i prezzi: Olio comune a L. 87, id al solfuro L. 55 al quintale.

Burro.

Ecco come si quotò il burro in questa ottava al Kg. compreso il dazio di città.

Latterie da	L.	2.30	a	.—
Carnia	»	.—	»	.—
Tarcento	»	1.75	»	1.80
Slavo	»	1.60	»	1.65

Mercato pollame.

Polli	al paio	da L. 2.—	a	2.50
Galline	»	» 4.20	»	4.50
Capponi	»	» .—	»	.—
Anitre	»	» 4.—	»	4.20
Polli d'india	»	» .—	»	.—
Colombi	»	» 1.20	»	2.10

Mercato Granario.

Granoturco com. da	L. 14.50	a	15.—
» Giallone	» 15.25	»	15.50
Segala	» —.—	»	—.—

Mercato della foglia.

In bacchetta da	L. —.—	a	—.—
Senza »	» 0.07	»	0.10

Il giovane Alessandro.

L'ex re Milan di Serbia comunica al *Soleil* un telegramma di suo figlio re Alessandro in data di martedì, cioè il giorno dopo l'espulsione di Natalia. Esso dice testualmente:

«La mia salute è buona. Ho ricevuto le frutta. Il fatto si è compiuto e l'ordine è perfetto.

«*Alessandro*»

Mettiamolo in quarantena.

Un gravissimo dissesto.

Torino, 21. La ditta *Colla fratelli*, esercente fonderia in corso S. Maurizio n. 63, ha presentato oggi il proprio bilancio al tribunale, chiedendo il fallimento. Havvi un passivo di oltre un milione e un attivo di sole L. 200,000.

Lo sciopero di Como doveva finir jeri. Non sembra però che fra operai e proprietari di fabbrica si sia raggiunto un pieno accordo. Taluni fra i proprietari di fabbriche si rifiutarono di consegnare il lavoro agli operai che si ripresentarono — dichiarando di non voler accettare la convenzione stipulata avanti il sindaco. È probabile uno sciopero parziale.

L'ufficio del lavoro.

Come complemento dell'interpellanza da lui svolta ieri l'altro alla Camera, l'on. Pugliese ha presentato il seguente progetto di legge:

«1. E' istituito presso il ministero dell'Interno l'*ufficio del lavoro*.

2. Esso deve raccogliere e divulgare con precisione e celerità tutte le informazioni ed i dati relativi al lavoro nazionale delle officine e dei campi; additare dove vi ha eccesso e dove difetto di mano d'opera, quali sono le industrie ed arti che vivono bene, quali quelle che vengono meno; indicare la misura media del salario corrente per uomini, donne e fanciulli, secondo le regioni e la specie del lavoro.

3. Sarà composto di persone competenti nominate tre dal ministero di agricoltura e commercio, tre dal ministero dei lavori pubblici e quattro dal ministero dell'interno.

4. Presso ciascun municipio deve essere impiantato a spese del comune un analogo ufficio del lavoro, che raccolga tutti i dati locali e sia in corrispondenza con l'ufficio centrale.

5. Uno speciale regolamento disciplinerà la materia, ed alla spesa occorrente sarà provveduto nel bilancio 1892-93.»

Notizie telegrafiche.

Solite delizie ferroviarie.

Annover, 22. — Oggi nel pomeriggio avvenne a Oyuhausen una collisione fra un treno proveniente da Osnabrück e uno proveniente da Kirchlensen e trasportante il personale delle scuderie del Circolo equestre Carrè. A quanto si assicura parecchie persone sarebbero morte e molte ferite. Tutti i medici di Oyuhausen si sono recati sul luogo del disastro.

Una splendida beneficenza del Re.

Monza, 22. Il Re approvò il progetto presentatogli dal Sindaco per l'impianto di un nuovo ospedale. S. M. assume la spesa di 500 mila lire. La città è commossa ed esultante per la splendida beneficenza del Re.

Gli affari torbidi della Serbia.

Belgrado, 22. Nel Comitato centrale dei radicali sorsero vive discussioni. Si muovono gravi rimproveri, sopratutto contro il ministro dell'interno Giaya il di cui ritiro è probabile. La Reggenza ed il Governo si imputano reciprocamente la responsabilità degli ultimi avvenimenti. Nei circoli radicali si dice apertamente che la Reggenza voleva screditare il ministero. Si prevede dei cambiamenti in questo senso nel gabinetto Pasic. Tutti i giornali, eccettuato l'*Odjek*, attaccano il governo.

BORSA DI TRIESTE

del 21 corr.

Napoleoni 9.34— a 9.35— Zecchini 5.50 a 5.52 — Lire sterline 11.8?— a 11.85— Lire turche —.— a —.— Londra 118.35 a 118.75.— Francia 46.60 a 46.80 Italia 45.90 a 46.10 Bancanote italiane 45.95 a 46.05.

Borsino serale del 21 marzo. — Rendita austriaca in carta 92.— a 92.15. Rendita ungherese 4 p. c. 104.40 a 104.60 detta in carta 101.25 a 101.45 Napoleoni 9.34— a 9.35— fine maggio 9.34.— a 9.35.— Londra 118. 1|2. a 118. 3|4. Credit 300. 1|2 a 301. 1|4 Rendita italiana 90.1|2 a 90.5|8

VIENNA 22, ore 10.22 (anti-borsa). — Azioni Credit 300.75. Anglobank 159.25. Banca Union 237.75. Lombarde 105.75. Napoleoni 9.37. Ferr. Stato 273.50. Azioni Credit ungherese 346.50 Rendita aust. carta 92.16. in oro —.—. Rend. ungh. oro 4 p. c. 104.50. Rendita ungh. in carta 5 p. c. 101.35. Azioni Lloyd —.— Azioni Tabacco 157.75. Landerbank 214.70. Oscillante.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDNE - 13 Mercato vecchio - UDNE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

RIUNIONE ADRIATICA
DI SICURTÀ

Compagnia di Assicurazioni a premio fisso

Istituita nell'anno 1838

Società anonima per Azioni

Capitale versato Lire 4,000,000

SEDE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di aver attivato anche pel corrente anno
L'ASSICURAZIONE
dei PRODOTTI CAMPESTRI
contro
I DANNI DELLA GRANDINE

La Compagnia **Riunione Adriatica di Sicurtà** assicura a premio fisso — paga senza sconto o ritenuta di qualsiasi specie il risarcimento del danno **quindici giorni dopo la liquidazione,** semprechè sia trascorso dalla data del sinistro il termine di trenta giorni previsto dall'Articolo 1951 del vigente Codice Civile.

La Riunione Adriatica di Sicurtà

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli Incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gas, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni per il rischio Locativo, per il ricorso dei vicini, per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell'Uomo — Capitali e Rendite pagabili in caso di Morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di sopravvivenza — Dotali — miste e a termine fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE rappresentata dal Signor **Braida Ing. Carlo**, è situato in Via Daniele Manin ex Portone S. Bartolomeo N. 21.

Il Signor **Braida Ing. Carlo** è altresì abilitato ad assumere proposte a nome della Società Internazionale contro le disgrazie accidentali.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA - RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Toso Odoardo

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

CHI SOFFRE i malattie nervose-deperimenti la ammirabile efficacia delle celebri POLVERI ANTIPILETTICHE dello Stabilimento Chimico farmaceutico del cav. CLODOVEO CASSARINI in Bologna. Consentita la vendita dal Ministero dell'Interno e premiate in diverse Esposizioni, mondiali e nazionali Migliaia di certificati Medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica e nevralgie in genere, palpitazioni di cuore, insonnie, ecc. — Le POLVERI CASSARINI trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

FRATELLI SAVOJA

Codroipo-Friuli

Premiato stabilimento meccanico a motore idraulico con specialità di pompe.

Listino speciale di pompe irroratrici

LA SUPREMA

Pompa a Zaino con agitatore interno automatico.

Questo tipo di pompa, costrutta con tutta la perfezione immaginabile e da nessun altro raggiunta finora e a diaframma tutta in bronzo con recipiente in forte lamiere di rame cilindrato, offre i seguenti pregi: Massima eleganza, durata eccezionale, solidità, economia.

Le valvole sono di Cautchou qualità superiore e smontabili facilmente in caso di pulitura. Codesta pompa anche se adoperata con liquidi densi, non si guasta minimamente e si può adoperarla per ben 10 anni senza bisogno della più semplice riparazione.

È munita di agitatore automatico; l'unico finora conosciuto nel centro della valvola d'aspirazione, indispensabile per mantenere costantemente disciolto il liquido. Va unito uno stupendo Getto Rilei snodato a due usi, dei quali uno serve a polverizzazione. Vero fumo d'acqua, per viti di bassa coltura, l'altro polverizzatore a ventaglio, per viti d'alta coltura.

Prezzo della Pompa completa con recipiente in rame . . . . L. 33.
Prezzo della Pompa completa con recipiente in legno . . . . » 20.

La inondatrice delle viti con agitatore automatico.

Il tipo di questa pompa è di gran portata, da montarsi su botte di costruzione solidissima, ha le valvole sferiche e quindi impossibile qualsiasi ingombro della materia, e quel che maggiormente importa, difficile a guastarsi. Offre poi una comodità grandissima nella pulitura delle valvole in caso di bisogno.

Questo modello è molto raccomandato per vigneti ove esigesi speditezza di lavoro ed inaffiamento istantaneo, potendosi applicare da uno a quattro rubinetti, con piccola variazione di prezzo. E' munita di tubo aspirante e con relativo getto a polverizzazione e a ventaglio.

Prezzo della pompa completa con un rubinetto . . . . . {N. 14 — L. 18; » 15 — » 24; » 16 — » 28; » 17 — » 33}

Pompa a carriola con recipiente in rame munita di agitatore automatico.

Questo disegno di pompa, pure di gran portata montata sopra un serbatoio, è l'unico preferito dei disegni consimili: poichè oltre alla economia di prezzo ed alla durata eccezionale, offre una particolare facilità nello smontarla per la pulitura

E' munita di accessori come le altre pompe.

Prezzo della pompa completa:
Fig. G ad una ruota L 45
» H a due ruote. » 55
» I » . » 65

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E, N. 8 — Udine

Ombrelli - Valigierie - Ventagli - tele cerate
Bastoni da passeggio - Pipe schiuma.
Succursale Vicenza (Contrada del Monte)

Pregiatissimo Signore,

I sottoscritti si fanno in dovere di avvisare la S. V. d'esser loro testè arrivato un grandioso assortimento di **Parasoli,** articoli di novità delle migliori fabbriche nazionali. Ombrellini di cotone da L. 1 a 6 e di seta da 3 a 25. Ombrelli da seta da L. 3,75 e più.

Gli acquisti fatti su vasta scala concedono di poter fare prezzi assai moderati, tali da non temer concorrenza; sperano quindi che la rispettabile clientela vorrà onorarli della loro visita.

Copronsi ombrelli d'ogni specie su montatura vecchia.

Distintamente
LAVARINI E GIOVANETTI.

D'AFFITTARE.

Primo piano sopra il Caffè Corazza. Per trattative rivolgersi al proprietario, *Andrea Bischoff, Restaurant Stazione Udine.*

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia, di Udine presso l' IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
e
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

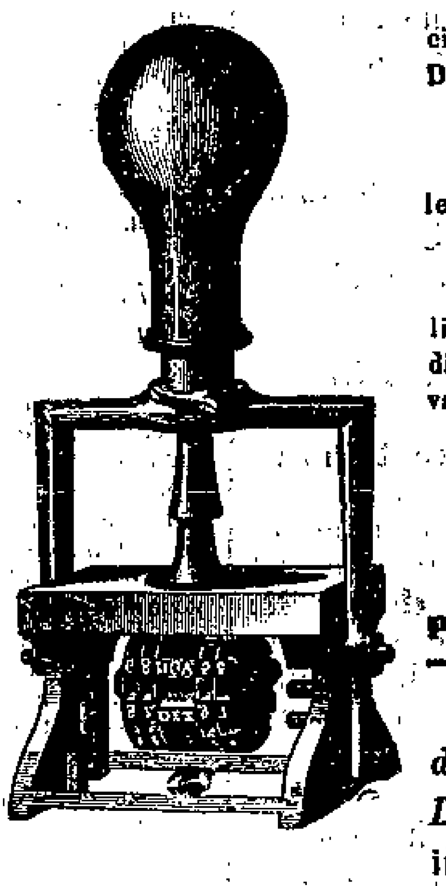
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc
(*Gomma*)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc,*

Acqua antipoliaca

preparata dalla **Ditta ARDUINI** di **Rovereto** (Trentino). Ridona ai cappelli ed alla barba il primitivo colore nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Una bottiglia grande con istruzione in tre lingue in involto semplice **lire 3**, in astuccio elegante **lire 3,75**.

Si può averla anche direttamente dall'*IMPRESA FABRIS, Udine,* Via Mercerie, n. 5, casa Masciadri.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie* Casa Masciadri, n. 5.

TINTURA FOTOGRAFICA

Lire 4 la bottiglia.

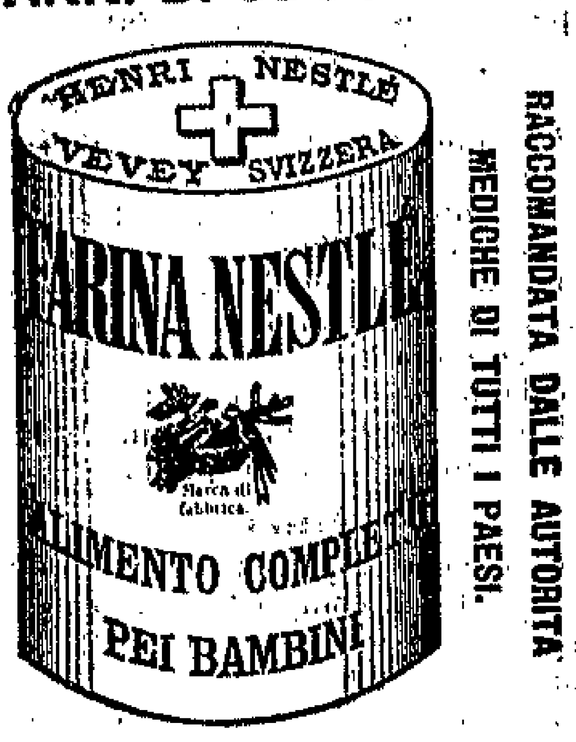
Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l'**Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine,** Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, be[illegible] ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, d[illegible] scatola da fiammiferi.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., [U]DINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE — 18 MEDAGLIE D'ORO



RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1.00 per linea.
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . . » 1.00 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »

La inserzioni si misurano col linometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione, e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,** Udine Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

PER GLI ERNIOSI
CINTO UNIVERSALE
senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis, a richiesta

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma - guttaperca - vetro e metallo

Officina Meccanica

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia.

MILANO S. Radegonda, 10	**A. GHILARDI Ortopedico**	BERGAMO Via Masone, 14

fornitore dell'Ospitale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti varii

Catalogo illust. gratis a richiesta - On parle français - English spoken

Anche a *Udine* si vende il rinomato CAFFÈ OLANDESE, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un buon caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendo i un quarto di cucchiaino. — Si vende cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Contro il Tarlo degli Abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.

Scatola cent. 50.

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

PRONTA, CERTA e Radicale guarigione ed Estirpazione DEI

CALLI AI PIEDI

coi **CEROTTINI** preparati nella **Farmacia BIANCHI in Milano**

L. **1,50** scat. gr. — L. **1** scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio, — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

Ogni Cerottino contiene: Acetato di rame cg. 1 - Bicloruro d'idrargir. mg. 1 - Acido arsenioso mg. 1 Gommo-resine diverse cg. 30.

In **Udine** presso *le farmacie Filipuzzi Comelli, Comessatti.*

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

PREZZO
della bottiglia
L. 2.50

Medaglia d'Argento Dorato all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

in **Udine** si vende presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor *Augusto Bosero* dietro il Duomo.

PREZZO della bottiglia L. 2.50.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI
CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla *Gabbia d'Oro,* Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

Udine, 1890. *Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*